

LA SENTENZA

Terzo mandato e grandi manovre



Luca Zaia

L'8 E 9 GIUGNO

Campagna referendaria comincia il presidio



Maurizio Landini

VERONA E I FANTASMI DEL PASSATO.

Trame nere



La condanna del veronese Marco Toffaloni a 30 anni perché riconosciuto esecutore materiale per la strage di Piazza della Loggia a Brescia, riapre le pagine oscure dell'eversione terroristica e dei servizi deviati. L'epicentro era proprio qui. **SEGUE**

OK**Giancarlo Perbellini**

Assegnato allo chef patron del Tre Stelle Michelin "Casa Perbellini 12 Apostoli", il "Best Territory Ambassador", il premio destinato al miglior ambasciatore del proprio territorio.

**Gianni Zonin**

E' stata messa la parola fine al maxi processo sulla Popolare di Vicenza a 10 anni dall'inizio dell'inchiesta. Il presidente ha ottenuto un ulteriore sconto di pena: 3 anni e 5 mesi.

KO

VERONA E I FANTASMI DEL PASSATO/1.



Marco Toffaloni nel cerchio, riconosciuto esecutore materiale per la strage di Brescia

Toffaloni «pronto a tutto» fece sapere che era un duro

Le riunioni nella caserma dei carabinieri di Parona e alla Ftase

La condanna del veronese Marco Toffaloni a 30 anni perché riconosciuto esecutore materiale per la strage di piazza della Loggia a Brescia riapre il libro nero dell'eversione terroristica, dei servizi deviati, dell'infedeltà degli alleati, che aveva negli anni 70 e 80 come epicentro proprio Verona come acclarato da indagini e sentenze.

Con una sentenza storica il Tribunale dei Minori di Brescia ha condannato a 30 anni Marco Toffaloni, studente del liceo Fracastoro, all'epoca appena sedicenne (questo spiega la competenza del tribunale per i minorenni), veronese militante tra le fila più violente e operative del movimento di estrema destra Ordine Nuovo. Per i giudici — che

hanno accolto la ricostruzione e le richieste della pm Caty Bressanelli, titolare del fascicolo insieme all'ex aggiunto Silvio Bonfigli — è sua la mano che la mattina del 28 maggio 1974 piazzò nel cestino sotto il porticato l'ordigno che esplose alle 10.12 e durante una manifestazione antifascista uccise otto persone e ne ferì 102. Toffaloni non farà nemmeno un giorno di carcere. Perché? Perché da anni "Tomaten", così soprannominato ai tempi del liceo perché arrossiva spesso, vive in Svizzera con il nome di Franco Maria Muller. Così come un altro accusato della strage di Brescia, il veronese Roberto Zorzi, che era residente a Sant'Ambrogio, ora vive negli Stati Uniti e gestisce un alleva-

mento di cani dal nome eloquente: Littorio.

Guarda caso tutti e due erano di Ordine Nuovo, tutti e due frequentavano Palazzo Carli, sede della Ftase e avevano ufficiali di riferimento a cui riferire, guarda caso tutti e due sono riusciti a ricostruirsi una cittadinanza all'estero: uno svizzero, l'altro negli Usa.

Ma torniamo per ora a Toffaloni, uno già abituato secondo l'accusa a compiere attentati, "pronto a tutto" per accreditarsi agli occhi dei vertici. E anche sbruffone, ci teneva a far sapere che era un duro. L'ex collaboratore di giustizia Gianpaolo Stimamiglio, ritenuto attendibile, ha riferito che Toffaloni, alla fine degli anni Ottanta, gli avrebbe rivelato di aver avuto un ruolo nella

strage bresciana: «So stami». Così come l'avrebbe saputo e confidato a un vicino di casa suo padre.

Nella poderosa inchiesta poi la superteste Ombretta Giacomazzi, figlia dei titolari della pizzeria in cui, più volte, avrebbe visto Marco Toffaloni e Roberto Zorzi (nato a Merano ma cresciuto a Verona, a sua volta imputato di concorso in strage davanti alla Corte d'assise) agli incontri con i camerati bresciani. "Volevano vendicare Silvio", Ferrari, neofascista saltato in aria mentre trasportava esplosivo la notte tra il 18 e il 19 maggio 1974. Ed è sempre lei che colloca Tomaten alle riunioni eversive anche nella caserma dei carabinieri di Parona e a Palazzo Carli, Verona, allora sede del comando Ftase.

Due luoghi simbolo, per chi indaga, delle coperture da parte di alcune forze dell'ordine nei confronti degli eversivi di destra, Toffaloni compreso, così come della vicinanza dei neofascisti ai militari americani. Provat, per l'accusa, gli altri suoi precedenti: rapine, ronde pirogene, Ludwig. Un ruolo di epicentro quello di Verona sul quale come ha dichiarato più volte il giudice Guido Salvini che sulla strage di Brescia non si arrese mai, prima di passare a Milano come giudice istruttore, "si è indagato troppo poco". Cioè? "Su Verona si è indagato poco", ha ribadito Salvini. **SEGUE**

VERONA E I FANTASMI DEL PASSATO/2.

Gli incontri segreti di Ordine Nuovo

Sui neofascisti veronesi la ricostruzione del giudice Tamburino

Ma Toffaloni, che appare anche in una foto sul luogo della strage pochi minuti dopo l'esplosione dell'ordigno collocato in un cestino dei rifiuti, può dormire tranquillo nonostante la condanna a 30 anni, il massimo della pena per un processo minorile. Ha cambiato nome, è cittadino svizzero (cosa che riesce difficile a molti ma non a lui) e nei mesi scorsi le autorità elvetiche hanno già fatto sapere che, anche in caso di condanna definitiva, non lo consegneranno all'Italia, perché ritengono il reato di strage prescritto. "Dove ha atteso la sentenza? Non lo so. Aspettiamo di leggere le motivazioni poi vedremo come muoverci", si è limitato a commentare il suo avvocato Marco Gallina.

Sui neofascisti veronesi e veneti e i loro rapporti con Palazzo Carli ricostruisce molte verità storiche il giudice Giovanni Tamburino nel suo libro "Dietro tutte le trame". Tamburino indagò per anni sull'eversione neofascista e l'organizzazione Rosa dei Venti. Se Toffaloni è riuscito a diventare cittadino svizzero, l'altro imputato Roberto Zorzi è da tempo un cittadino americano che vive oltre Atlantico e che ha un allevamento di cani a Snohomish, Stato di Washington, il "Del Littorio International Dobermann". Il 28 maggio

1974, però, era uno studente con un diploma da geometra che abitava a Sant'Ambrogio Valpolicella. Fin da quando esplose la bomba in piazza della Loggia, a Brescia, l'interesse dell'autorità giudiziaria per Roberto Zorzi, nato il 2 settembre 1953 a Merano, fu molto alto per gli ambienti che frequentava e una domanda oggi riguarda la sua attuale cittadinanza, che da tempo è diventata statunitense. Ufficialmente, sarebbe l'esito di un colpo di fortuna, avendola "vinta" alla lotteria. Ma questa versione, in procura a Brescia, non convince, soprattutto alla luce della conclamata frequentazione da parte di esponenti ordinovisti delle basi Ftase di Verona.

E sugli incontri segreti tra Ordine Nuovo e i servizi e alcuni ufficiali del comando Ftase, sul ruolo di Verona nelle trame nere e la strategia della tensione degli anni 70 "si è indagato poco", afferma il giudice Salvini.

Anche perché più volte sono spuntati punti di contatto tra la strage di piazza Fontana a Milano e quella, 5 anni dopo, di piazza della Loggia a Brescia: "Gli incontri tra ordinovisti di Brescia-Verona con ambienti di Palazzo Carli e quindi con gli ufficiali americani, si integrano perfettamente con quanto già

emerso dalle indagini sulla strage di piazza Fontana in relazione al racconto di Carlo Digilio", aveva dichiarato il giudice Salvini "circa il rapporto fiduciario instaurato con i servizi segreti americani che informava in modo stabile delle attività di Ordine Nuovo e che costoro tolleravano".

Rapporti sui quali si sarebbe dovuto indagare meglio e di più anche perché per esempio è emerso un legame tra lo stesso Toffaloni-Tomaten e il gruppo Ludwig di Marco Furlan e Wolfgang Abel che ammazzavano la gente con il fuoco purificatore. E proprio Toffaloni era stato accusato per le ronde pirogeniche nella zona di Bologna. E tutti e tre frequentavano il liceo Fracastoro negli stessi anni.

"Verona, nonostante le indagini di 40 anni fa la abbiano toccata relativamente poco rispetto ad altri luoghi come Padova e Mestre, era certamente un luogo di grande radicamento degli ordinovisti e dove avevano stabilito più intensi contatti con gli ambienti militari e cioè con ufficiali come Amos Spiazzi e dove operava, mista con militari e ordinovisti, la più importante legione dei nuclei di difesa dello Stato", aveva dichiarato Salvini un paio di anni fa in merito agli sviluppi dell'inchie-



Giovanni Tamburino

sta bresciana su piazza della Loggia.

"Non mi stupisco che ora da queste nuove indagini si valorizzi il ruolo, sinora sfuggito alle indagini, degli ordinovisti veronesi. Del resto, se pensiamo al passato, Verona era la vera capitale della Repubblica sociale italiana e anche dopo le stragi come quella di piazza Fontana e di Brescia, ha continuato a produrre gruppi eversivi venati da esoterismo come ci ricorda la vicenda Ludwig che non può essere certo ridotta alla follia di due giovani. E che Toffaloni (ora condannato per aver portato l'ordigno in piazza della Loggia-ndr) frequentasse il liceo Fracastoro come Abel e Furlan, sembra un cerchio che si chiude".

SEGUE

VERONA E I FANTASMI DEL PASSATO/3.

La copertura di generali italiani e Usa

Personaggi legati all'eversione neofascista entravano e uscivano dal comando Ftase

Toffaloni, fama nera fin da giovanissimo, mito del superuomo e dell'esoterismo, finì coinvolto e indagato per le Ronde Piroghe antidemocratiche, banda che colpiva tra Bologna e Verona. Toffaloni nel 1974 a 16 anni (classe 58) frequentava la terza liceo scientifico al Fracastoro. In quello stesso liceo erano già arrivati Wolfgang Abel e Marco Furlan (classe 59), condannati per «Ludwig» (anche qui ritroviamo il mito del superuomo e l'esoterismo), la serie di attentati che provocarono decine di vittime tra frequentatori di discoteche, cinema porno, gay e persone considerate «non pure» e da purificare con il fuoco. O con le taniche di benzina alla disco Melamara di Castiglione delle Stiviere.

E proprio in questo ultimo filone dell'inchiesta bresciana che ha portato alla condanna di Toffaloni emergono non solo il ruolo di Verona ma anche i luoghi dove si sarebbero tenuti gli incontri tra pezzi dello Stato e ordinovisti usati come manovalanza. I tre luoghi veronesi nei quali ci sarebbe stato, secondo l'ultima inchiesta bresciana su piazza della Loggia una commistione tra pezzi dello Stato, Forze armate, Nato, ed elementi dell'eversione nera,

sono una caserma dei carabinieri di Parona, il palazzo dell'Inps di via Montanari dove all'ultimo piano sarebbe stata installata una centrale dei servizi segreti e Palazzo Carli, all'epoca sede del comando Ftase, dove elementi neofascisti avrebbero avuto facile accesso e contatti con alti ufficiali. Il cosiddetto terzo livello. Qui, dicono le carte dell'inchiesta giudiziaria e le relazioni dei Ros, il reparto operativo dei carabinieri, con la copertura di generali italiani e statunitensi si sarebbero svolte le riunioni preparatorie di un progetto stragista che avrebbe dovuto rinsaldare il patto atlantico di fronte all'eventuale ondata dei comunisti.

"Destabilizzare per stabilizzare" era l'ordine imperativo spiega il giudice Giovanni Tamburino nel suo documentatissimo libro "Dietro tutte le trame" nel quale scrive che proprio questo era il compito al quale si dovevano attenere "i personaggi legati all'eversione neofascista che entravano e uscivano dal Comando Ftase", vale a dire Palazzo Carli in via Roma.

Personaggi che spesso erano gli esecutori materiali di quella che veniva chiamata "guerra parallela", cioè le stragi.

Carlo Digilio, veneziano,



Le foto segnaletiche di Abel e Furlan. Sotto Palazzo Carli, nel dopoguerra sede Ftase

coinvolto nella strage di piazza Fontana, ordinovista, aveva come punto di riferimento David Carrett, ufficiale americano della base Ftase di Verona, scrive Tamburino.

Marcello Soffiati, altro ordinovista veronese coinvolto nelle stragi, era in contatto con la Cia e il suo punto di riferimento era un ufficiale americano nella Ftase (Oliver Kenneth), che poi nel 2002 smentì. Ma a Colognola ai Colli nella sua trattoria si ricordano ancora le cene con tante auto targate Afi, American force in Italy. E poi dagli atti emergono tanti altri nomi di ufficiali americani in forza alla Ftase e che addestravano

gli ordinovisti: Frederick Tepaski, Teddy Richards, il capitano Theodore Richard, e poi gli italiani come il generale Nardella, il generale Delfino... Nomi che dopo 50, 60 anni, risuonano ancora nelle aule dei tribunali come fantasmi. "Ho sempre avuto paura del generale Delfino" ha dichiarato la superteste del processo di Brescia Ombretta Giacomazzi. "Non ho comunque parlato della strage fino a pochi anni fa perché comunque Delfino era ancora vivo".

Fantasmi che tornano. Ma, ripete il giudice Salvini, su Verona si è indagato poco, troppo poco.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL GOVERNATORE NON HA PRESO BENE LA DECISIONE DELLA CONSULTA

Stop al terzo mandato: Zaia che fa?

Adesso possono partire le grandi manovre

E adesso che succede? Adesso viene il bello, risponde un leghista della Regione. Perché dopo lo stop della Corte costituzionale all'ambizione del governatore della Campania De Luca di candidarsi per il terzo mandato, anche per le speranze di Zaia le porte si chiudono. E quindi tutti i vari fedelissimi da Caner a Marcato, da Corsi a Stefani che cosa faranno? Quale sarà la strategia per le Regionali?

Certo è che la decisione della Corte costituzionale, che accogliendo il ricorso del Governo ha dichiarato incostituzionale la recente legge elettorale della Regione Campania sul terzo mandato, non è stata presa bene dal governatore Luca Zaia che sperava si riaprisse la partita e di potersela ancora giocare.

"Siamo di fronte a un Paese che, in alcune delle proprie norme, vive nell'ipocrisia. La sentenza, di natura tecnica, riguarda la Regione Campania. Letta la nota sintetica della Corte Costituzionale, in attesa del testo completo, non posso esimermi da alcune prime considerazioni".

Quindi primo punto, per Zaia questa pronuncia riguarda solo la Campania. E' un suo punto di vista. In secondo luogo, "si tratta, appunto, di un rilievo tecnico: chi ha svolto due mandati non può candidarsi per

un terzo". Però?

"C'è però un ulteriore elemento da approfondire. La Corte afferma nella nota che questo principio si applica a tutte le Regioni che si sono dotate di una legge elettorale. A questo punto, la domanda che sorge è: cosa accade nelle Regioni che non l'hanno adottata?". Come dire: si può estendere il valore di questa sentenza a tutte le Regioni?

"Un altro passaggio rilevante è il richiamo della stessa Corte alla distinzione tra Regioni ordinarie e a statuto speciale. Queste ultime, come viene sottolineato, non sono vincolate al limite dei mandati. È emblematico che proprio oggi la Provincia autonoma di Trento abbia giustamente approvato una norma che consente il terzo mandato. Questo apre una riflessione più ampia, di natura politica: siamo di fronte a un sistema che presenta evidenti contraddizioni e disparità. Il blocco dei mandati, infatti, vale solo per alcune Regioni e solo per alcuni sindaci".

Insomma, per Zaia siamo di fronte a un sistema che divide tra figli e figliastri.

"Tutte le altre cariche istituzionali nel nostro Paese non sono soggette ad alcun limite di mandato, e vige la totale libertà. Trovo quindi fuori luogo che oggi, nella propria difesa, si sia



Zaia con De Luca sorridenti al Vinitaly prima della sentenza

nuovamente sentito dire — questa volta dall'Avvocatura dello Stato — che "il vincolo dei mandati è necessario per porre fine a posizioni di potere". Mi chiedo se questa affermazione rifletta davvero la realtà, considerando che quasi tutte le altre figure pubbliche possono ricandidarsi liberamente, e che il limite sia posto alle poche cariche legate a un voto diretto, su una fiducia molto chiara da parte degli elettori".

Zaia prosegue facendo capire che non è finita qui: "Prendiamo atto della sentenza, che approfondiremo nei prossimi giorni. Tuttavia, è evidente che dietro certe posizioni, e dietro la normativa in vigore, si celano motivazioni politiche. Appare come l'unico strumento per impedire ad alcuni candidati di ripresentarsi.

Dichiarazioni di questo tipo, inoltre, sono offensive nei confronti dei cittadini, considerati così "ingenui" da votare automaticamente chi è già in carica. Ma la realtà dimostra il contrario: in molte occasioni, sia a

livello regionale che comunale, i presidenti uscenti non sono stati confermati. Gli esempi recenti dell'Umbria e della Sardegna lo dimostrano, e potremmo citarne decine di altri nella storia del Paese. È la prova che il tema del potere non ha nulla a che vedere con il limite dei mandati. Utilizzarlo come giustificazione è strumentale e, francamente, inaccettabile. La verità è che siamo davanti a un sistema ipocrita che caratterizza questo Paese".

Certo è che ora possono partire le grandi manovre: Zaia si candiderà lo stesso per il Consiglio regionale? Farà una propria lista? La presidenza della Regione passerà di mano? I giochi sono solo all'inizio: la Lega vuole comunque ancora la presidenza del Veneto, inoltre ancora non si sa quando si andrà al voto perché c'è l'ipotesi di rinviare il voto alla primavera 2026 per le Olimpiadi invernali e infine c'è in ballo il futuro di Zaia: sindaco di Venezia? Mah...

MB

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE CHE HA CHIUSO CON 97 MILA PRESENZE

Vinitaly è già in partenza per Chicago

Il 5 e 6 ottobre la seconda edizione negli Usa. Bricolo: "Rapporto solido con gli americani"



Il presidente di Veronafiere Federico Bricolo

La 57ª edizione di Vinitaly chiude oggi a Veronafiere con 97.000 presenze complessive e con un'incidenza degli operatori esteri che sale al 33% del totale: oltre 32.000 da oltre 130 nazioni, con un incremento in assoluto del 7% rispetto all'edizione precedente. In particolare, aumentano i buyer dai primi tre mercati target per il vino italiano: Stati Uniti (+5%), Germania (+5%) e Regno Unito, che compie un balzo in avanti del 30%, mentre si registra una flessione dalla Cina (-20%). In Europa, riscontri molto positivi anche da Francia (+30%) Belgio (+20%) e Olanda (+20%). Bene anche Svizzera (+10%) e Giappone (+10%). Stabili gli arrivi da Canada e Brasile. Un risultato che acquista ancora più valore in un contesto reso com-

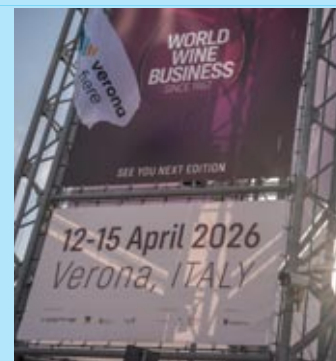
plesso dall'inasprimento dei dazi dagli USA, sui quali è arrivata la sospensione di tre mesi e dalle tensioni geopolitiche.

"Verona - ha commentato Federico Bricolo - si è riaffermata come capitale europea del vino, grazie alla partecipazione di due Commissari UE, che proprio da Vinitaly hanno annunciato nuove iniziative concrete a sostegno della filiera, insieme ai ministri e alle tante presenze istituzionali a Verona nei giorni di manifestazione. Un segnale forte, in un momento che richiedeva chiarezza, coesione e visione strategica. Vinitaly inoltre consolida il proprio legame con gli Stati Uniti: dopo il debutto nel 2024, tornerà a Chicago il 5 e 6 ottobre di quest'anno con la seconda edizione di Vinitaly USA".

MENO CODE E INGORGHI

Il piano viabilità ha salvato i quartieri

Vinitaly, bilancio positivo per il piano della viabilità adottato dal Comune e gestito con successo da 120 agenti della Polizia Locale. Le migliaia di visitatori hanno utilizzato meno le auto e più le navette e il trasporto ferroviario. L'afflusso e deflusso delle auto è stato regolare, anche nell'area prospiciente la fiera, grazie alla nuova viabilità attivata da quest'anno. Il traffico nei quartieri non è stato quindi appesantito, così come pure il fenomeno della sosta selvaggia. Le multe per divieto di sosta sono state dimezzate, grazie anche alla creazione di "aree arancioni" con la presenza di steward a dissuadere il parcheggio non in regola. Disagi si sono visti comunque nella zona di Borgo Roma adiacente alla Fiera con auto parcheggiate "regolarmente" su strisce pedonali e sui marciapiedi. Problemi anche per la chiusura (per lavori) di una parte del cavalcavia in Viale delle Nazioni. Difficoltà di accesso al parcheggio per chi proveniva dal casello di Verona Sud. Secondo l'assessore Ferrari "i dati monitorati sulla rete stradale confermano un miglioramento costante del-



Vinitaly ha chiuso i battenti

la situazione negli ultimi anni: un tempo l'evento rappresentava una criticità significativa per la circolazione cittadina e nei quartieri limitrofi, oggi lo è sempre meno. Il sempre maggior utilizzo delle navette, dei parcheggi scambiatori e del passaggio pedonale ferroviario dimostra che il trasporto pubblico puntuale e le infrastrutture di interscambio fanno davvero la differenza".

Vinitaly è stata l'occasione per sperimentare, e con successo, il servizio di potenziamento del servizio taxi da e per l'Aeroporto Valerio Catullo. Tassisti che sono stati tutti in servizio per l'intera durata della manifestazione: "apprezziamo la viabilità molto curata dalla Direzione Traffico e dalla Polizia Locale, è andata molto bene" afferma Daniele Garonzi, presidente di Unione Radio Taxi Verona.

SABATO 12 APRILE DALLE 10 IN PIAZZA BRA

Lancio della campagna referendaria

Presidio a sostegno dei 5 referendum su lavoro e cittadinanza dell'8 e 9 giugno

Sabato 12 aprile dalle 10 in piazza Bra, sindacati, partiti e associazioni che hanno costituito il comitato provinciale a sostegno dei cinque referendum su lavoro e cittadinanza dell'8 e 9 giugno promuovono un presidio davanti a Palazzo Barbieri per lanciare la campagna referendaria a Verona e richiamare al voto cittadine e cittadini veronesi.

Il comitato referendario provinciale è costituito da: Cgil, Anpi, Sunia, Federconsumatori, Prc, Pci, Sinistra italiana, Partito democratico, Coordinamento provinciale Libera Verona, Il mondo di Irene, Arci Yanez, Udu, Rete degli Studenti Medi di Verona, Comunità di Base, Movimento Non Violento, Arci, Comitato Ddl Sicurezza, Associazione per la Pace di Verona, Aned Verona, Donne in Nero Verona.

Il tema dei licenziamenti illegittimi, quelli cioè che avvengono senza giusta causa o giustificato motivo, è tema del primo dei cinque quesiti referendari. La richiesta è di ripristinare l'obbligo al reintegro del posto di lavoro a differenza di quanto avviene adesso, per gli assunti dopo il 2015, che l'azienda può optare per l'indennizzo attraverso il pagamento di un certo numero di mensilità. Il



Il segretario Cgil, Landini secondo quesito chiede l'abrogazione del tetto massimo di sei mensilità al licenziamento illegittimo nelle aziende con meno di 16 dipendenti, rapportando l'indennizzo al carico familiare del lavoratore o lavoratrice e alla effettiva capacità finanziaria dell'impresa. Il terzo quesito punta al ripristino delle causali nei contratti a termine. Il quarto è per l'abrogazione delle norme che limitano la responsabilità dell'impresa committente negli appalti al fine di affermare la responsabilità in solido di quest'ultima in caso di infortuni. Il quinto quesito sulla cittadinanza propone di dimezzare da 10 a 5 gli anni di residenza legale in Italia richiesti per poter avanzare la domanda di cittadinanza italiana che, una volta ottenuta, sarebbe automaticamente trasmessa ai propri figli e alle proprie figlie minorenni.

METALMECCANICI ALLA SIAPRA

Trattativa di 6 mesi, firmato integrativo



La manifestazione dei metalmeccanici

Dopo una lunga e complessa trattativa con la direzione della Siapra a Veronella, durata ben 6 mesi, che ha raggiunto molti momenti di tensione, sfociati anche in ore di agitazione sindacale, la scorsa settimana, si è raggiunta un'intesa tra l'azienda e i sindacati, con la sottoscrizione nella giornata di ieri di un'ipotesi di accordo che è stata sottoposta al voto dei lavoratori nelle assemblee di fabbrica durante le quali ha raccolto una larghissima maggioranza, con solo 8 contrari e 6 astenuti su 253 votanti.

L'accordo recepisce molte delle rivendicazioni sindacali presenti nella piattaforma, a partire dalla questione occupazionale, in quanto saranno stabilizzati a tempo indeterminato, nel prossimo triennio, 30 lavo-

ratori attualmente in somministrazione, i primi 10 saranno assunti entro dicembre 2025.

Sono previsti investimenti per migliorare la qualità di vita dei lavoratori all'interno dello stabilimento e diminuire la loro esposizione al piombo.

È stato fissato un aumento sia del premio di risultato variabile annuo, legato ad indicatori di produttività, qualità e certificazioni, che un aumento del premio mensile legato ai volumi produttivi. In aggiunta, ci sarà il riconoscimento della polivalenza dei lavoratori con l'assegnazione di un corrispettivo economico mensile.

“Un ottimo lavoro è stato svolto dall'intera RSU”, ha detto Martino Braccioforte, segretario generale della Fiom di Verona.

VERONA SI CANDIDA A OSPITARE L'APPUNTAMENTO NAZIONALE DEL 2027

Adunata Alpini, parte la sfida a Brescia

L'ultima volta fu nel 1990. Per vincere si lavora al dossier da presentare entro maggio

Verona lancia la sfida a Brescia per ospitare l'adunata nazionale del 2027. Dopo l'ufficializzazione da parte della sede ANA di Verona, ora si lavora al dossier da presentare entro maggio per avere la meglio sulla Leonessa. E' dal 1990 che Verona non ospita la manifestazione, un evento di portata nazionale con importanti ricadute sul territorio, a partire dall'indotto economico.

A Verona la macchina organizzativa è già partita. In municipio si è svolto il primo incontro che ha chiamato a raccolta i principali attori di questa partita, la sezione veronese di ANA anzitutto e il Comune con tutte le direzioni e gli uffici interessati, le aziende municipalizzate da Amia ad Agsm, Acque Veronesi e Amt3, la Fiera, le categorie economiche dalla Camera di Commercio a Confcommercio, Confcommercio, Veronamercato, le associazioni di categoria come Radiotaxi e Federalberghi, ma anche Arena di Verona srl, Verona Garda Convention Bureau e Destination Verona Garda. Presenti, oltre all'assessora Zivelonghi con delega ai Grandi Eventi, l'assessore al Bilancio Bertucco e l'assessora Cultura e Turismo Ugolini. L'operatività dell'incontro



La riunione per l'adunata degli Alpini

si è tradotta in tempi da rispettare e metodo di lavoro da seguire. Tutti gli enti coinvolti dovranno presentare entro il 15 maggio la lettera d'impegno a supporto della candidatura. Nel frattempo ANA proseguirà gli incontri con ciascun referente per entrare più nel vivo delle richieste e delle necessità per la realizzazione della manifestazione, come ad esempio le aree da mettere a disposizione, l'offerta ricettiva, il trasporto pubblico locale, valorizzando al contempo gli aspetti culturali e turistici di Verona.

"La pluralità dei soggetti presenti a questo tavolo - ha detto l'assessora Zivelonghi - dimostra la volontà di essere a fianco della sezione veronese

degli Alpini per portare a casa questa candidatura". "Sono 37 anni che aspettiamo l'Adunata nazionale a Verona - dichiara il presidente della sezione veronesi di ANA Maurizio Trevisan -. Nel 2020, l'entusiasmo era alle stelle, purtroppo poi siamo rimasti delusi. Sicuramente questa volta abbiamo un'esperienza in più. L'amministrazione ci supporta totalmente, un gruppo di aziende sono già al nostro fianco così come le partecipate e le associazioni di categoria. L'incontro è un'ottima e ben solida base di partenza: toccare con mano che siamo tutti uniti e coesi verso questo importante obiettivo è fondamentale, un aspetto che ci rende davvero felici", ha spiegato Trevisan.

A SPIAZZI Precetto pasquale interforze



La cerimonia al Santuario della Madonna della Corona

È stata celebrata alla Madonna delle Corona, la Messa di avvicinamento alla Pasqua, rivolta al personale delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato della provincia. La celebrazione eucaristica, organizzata dal Comfoter è stata officiata da Monsignor Gino Zampieri, Vicario del Santuario della Madonna della Corona, alla presenza del Comandante del Comfoter, il Generale di Corpo d'Armata Massimo Scala unitamente al Prefetto di Verona, Demetrio Martino. I partecipanti alla Messa hanno potuto raggiungere una delle più importanti Chiese Giubilarie della Diocesi di Verona da due diversi percorsi: attraverso una via di pellegrinaggio che da Brentino Belluno, in circa due ore di camminata, raggiunge la Basilica o seguendo l'itinerario pedonale che da Spiazzi conduce direttamente al luogo sacro.

LA CAMPAGNA DEL TERZO SETTORE È GIUNTA ALLA 5° EDIZIONE

«Cercasi Umani» per il volontariato

L'obiettivo con gli spot in radio e televisione è quello di sensibilizzare la collettività

Squadra che vince non si cambia. La campagna «Cercasi Umani» è giunta al suo quinto rilascio e si prepara a incassare l'ennesimo successo in termini di nuove persone raggiunte, di nuovi potenziali volontari con cui ingrandire le fila del Terzo settore veronese. Lo storico dell'iniziativa gioca a favore: i dati dei report indicano che circa il 90 per cento delle associazioni aderenti che cercano volontari, li trovano.

Ora è tempo di riaccendere i riflettori e il 17 marzo scorso ha preso il via ufficialmente questo nuovo rilascio della campagna di sensibilizzazione che si protrarrà fino a fine aprile: uno spazio di tempo prezioso per promuovere, con ancora più forza, il valore del volontariato e le opportunità concrete per attivarsi insieme alle tante organizzazioni di Terzo settore del territorio veronese.

È nuovamente attivo, dunque, il sito cercasiumani.org, su cui convoglieranno tutti coloro che scopriranno dalla campagna, attraverso aggettivi strategici, che il volontariato lo si fa perché dà piacere, emozioni, nuove amicizie, apprendimento, sperimentazione, crescita, espressione di sé. Click dopo click si approda poi al rinnovato portale



Il presidente del CSV Roberto Veronese (al centro) presenta l'iniziativa

veronavolontariato.it che, con una nuova veste, permette di spiegare le vele verso una cittadinanza attiva, navigando nella vetrina di offerte che danno materia alla parola «volontariato». Dal lancio della campagna, nel 2021, il sito veronavolontariato.it ha acquisito un suo traffico continuo anche al di fuori dei periodi di nuove emissioni (in cui comunque aumenta), segno di una volontà delle persone di diventare volontari, di una notorietà di questa opportunità che va diffondendosi.

«Proseguiamo con il linguaggio ironico, divertente, inatteso che abbiamo scelto, per dire che il volontariato dà più di quanto prende, che risponde anche ai desideri individuali delle persone

che lo intraprendono, che ci si può arrivare per motivazioni personali. Tanto poi si farà comunque del bene alla collettività e si contribuirà a migliorare il luogo in cui si vive», spiega Roberto Veronese, presidente del CSV, Centro di Servizio per il Volontariato di Verona.

Le nuove proposte vengono da 8 associazioni - che si uniscono con questa emissione alle 60 già aderenti portando a circa 150 l'offerta di opportunità di volontariato - sono: AVO ODV Associazione Volontari Oppeanesi, Centro Aiuto Vita di Legnago ODV, Millepiedi Family Hub APS, Movimento per l'Affido e l'Adozione APS, Movimento per la Vita Centro di Aiuto Vita di San Bonifacio ODV, Nuova Acropoli Verona ODV,

Piccola Fraternità Legnago, Radio i 2 Falchi - Club. Grazie a loro si offrono opportunità di volontariato anche in nuove aree della provincia: Legnago, Oppeano, San Bonifacio. Tra i nuovi compagni di strada, anche la Provincia di Verona che patrocina la campagna insieme a Comune di Cerea, Comune di Legnago, Comune di Oppeano, Comune di San Bonifacio che si aggiungono quindi all'ULSS 9 Scaligera, Comune di Sona, Comune di Valeggio Sul Mincio, Comune di Villafranca. Nuovo anche il patrocinio di CSVnet, l'associazione nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Manola Tessari, attrice di teatro, che ha donato la voce per gli spot radio e TV.

RIPRENDONO LE CONFERENZE DELL'ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA A VERONETTA

Salotti francofoni, letteratura e cinema

Incontri dedicati a Françoise Sagan, Charlotte Gainsbourg e a Sylvie Vartan

Anche quest'anno riprende il ciclo primaverile dei Salotti francofoni, conferenze organizzate dall'Associazione Universitaria Francofona di Verona per i soci, ma aperte anche agli studenti della nostra Università, con la possibilità di ricevere crediti, e a tutta la cittadinanza.

Le conferenze verteranno su Françoise Sagan (il 14 aprile alle 17 con Marco Ongaro), autrice tra l'altro di *Bonjour tristesse* e figura capitale della letteratura del Novecento. Ci sarà poi un esempio del *rayonnement* della cultura francese anche nelle lettera-

ture altre, attraverso i personaggi francesi di una recente riscrittura, da parte Emma Tennant, di *Jane Eyre* (il 7 maggio alle 17:30 con Lisanna Calvi), e del ritorno di questi scambi, visto che la protagonista del recente film *Jane Eyre* è stata Charlotte Gainsbourg, figlia del grande Serge. L'ultima conferenza (15 maggio alle 17:30 con Laura Colombo) sarà infine l'occasione, vista la scomparsa purtroppo di Françoise Hardy l'anno scorso e il recente addio alle scene, all'Olympia, di Sylvie Vartan, di ritornare su queste

figure importantissime della canzone, della scrittura e del cinema che hanno arricchito la cultura francese e non solo a partire dagli anni '60 del Novecento. Tutto il ciclo sarà dunque posto sotto il segno dell'originalità rispetto ai diversi canoni, di una intertestualità e di una interdisciplinarietà artistica che potranno interessare particolarmente un vasto pubblico. Le conferenze, in italiano, si svolgeranno, presso la sede di Veronetta dell'associazione, ma anche su Zoom, e aule e link saranno precisati di volta in volta



Charlotte Gainsbourg

ta nelle relative locandine diffuse attraverso i vari mezzi di comunicazione dell'Università e sul sito della nostra Associazione: Home - Association Universitaire Francophone.



Opera del Maestro
Albano Poli

Comitato di Verona



La Società Dante Alighieri
di Verona presenta

"Il desiderio di nulla profanare"

Il Libro D'ore di Rainer Maria Rilke:

un viaggio spirituale

a cura di Lorenzo Gobbi

Accompagnerà l'incontro il Quintetto d'archi diretto da Andrea Marcato con musiche originali di Gianmaria Rizzardi.

11 Aprile 2025

Ore 18:00

Sala Zanotto

Basilica di San Zeno Maggiore

Piazza San Zeno, 2

Verona

LA DIFFUSIONE HA RAGGIUNTO LIVELLI ALLARMANTI

Peste suina africana, focolaio alle porte

Diventa quindi cruciale il contenimento della fauna selvatica e in particolare dei cinghiali

Finora le regioni colpite sono la Liguria, l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Piemonte con più di centomila maiali abbattuti nel 2024. La diffusione della peste suina africana (Psa) ha ormai raggiunto livelli allarmanti nel nord Italia ed è ora alle porte della nostra provincia, dato che gli ultimi casi accertati sono stati localizzati a 80 km da Verona e da Rovigo. Anche se non si trasmette all'uomo, la Psa sta mettendo in ginocchio una filiera che dal campo alla tavola che produce eccellenze riconosciute in tutto il mondo. Diventa quindi cruciale il contenimento della fauna selvatica, in particolare dei cinghiali, principali vettori del virus. La diffusione incontrollata di questi animali nelle campagne, che si calcola siano arrivati in Italia a contare 2.3 milioni di esemplari, sta in effetti facilitando la propagazione del virus e pertanto è urgente studiare misure efficaci di contenimento. Se ne è parlato a Sona nel Centro Servizi di Coldiretti durante un incontro organizzato dalla Regione Veneto e a cui hanno partecipato Oscar Da Rold, Coordinatore Operativo delle Polizie Provinciali per il contenimento dei cinghiali, il dirigente regionale Pietro Salvadori, Ivano Confortini, Responsa-



L'assemblea di Coldiretti a Sona

bile della gestione faunistica venatoria e della pesca della Regione Veneto, il Comandante della Polizia provinciale di Verona Damiano Cappelari, il Responsabile del settore fauna selvatica di Coldiretti Verona, Massimo Sauro e i rappresentanti delle associazioni di categoria, tra cui il presidente di Coldiretti Verona Alex Vantini.

La platea era composta dai rappresentanti degli Ambiti Territoriali di Caccia, dei Comprensori alpini e degli istituti venatori privatistici interessati alla gestione del cinghiale. Durante l'incontro sono stati illustrati i contenuti del disciplinare tecnico-operativo per il controllo del cinghiale approvato dalla Regione che prescrive le modalità e i tempi per intervenire per il contenimento dell'animale.

“La propagazione del

virus – ha detto nel suo intervento Alex Vantini – sta mettendo a rischio non solo la salute animale, ma l'intera filiera suinicola del nostro Paese dato che nelle regioni colpite la crisi perdura da quasi tre anni e sta portando molte aziende sull'orlo del collasso”.

Quelli suinicola è un settore cruciale per l'economia nazionale e per la tutela delle nostre produzioni di qualità se si pensa che la filiera suinicola italiana vale complessivamente circa 13 miliardi di euro e coinvolge 100.000 posti di lavoro e 10 milioni di animali allevati (elaborazione Ismea su dati Istat 2023). Nella sola provincia di Verona gli allevamenti suini sono circa 150 di cui l'80% destinati all'ingrasso per un totale di 310.000 suini prodotti annualmente.

“Bisogna allargare la cac-

cia ai cinghiali superando le limitazioni vigenti, anche se va dato atto all'impegno fin qui profuso dalla Regione, – ha continuato Vantini – attuando un piano di contenimento efficace in grado di prevenire l'ulteriore diffusione della malattia nelle province non ancora colpite”.

Nel 2024 in Veneto sono stati abbattuti 6mila cinghiali, di cui 2mila nella provincia veronese, ma per rendere il contenimento efficace si punta ad arrivare al più presto a 13.400 abbattimenti in tutta la regione.

“È ora più che mai fondamentale – ha concluso Vantini – dare continuità alla collaborazione già in atto con le associazioni venatorie sia per salvaguardare il comparto agricolo ma anche per valorizzare la stessa attività venatoria nel suo aspetto più ludico”.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



ZEVIO. IL PROGETTO URBANISTICO A CAMPAGNOLA

Polo logistico, scontro a tutto campo

Per l'opposizione le compensazioni ambientali non sono in grado di mitigare l'impatto

Il polo logistico di Campagnola di Zevio continua a tenere banco.

Secondo Enrico Righetto, capogruppo Zevio Bene Comune, "il Sindaco di San Giovanni Lupatoto Attilio Gastaldello e la Sindaca di Zevio Paola Conti si sono assunti una gravissima responsabilità nel rimettere in gioco, con il cosiddetto accordo transattivo, un progetto urbanistico rischioso per la salute pubblica e devastante per l'ambiente e il paesaggio, che una sentenza del tribunale amministrativo regionale aveva già bocciato in quanto concepito senza conside-



Il rendering del polo logistico di Campagnola di Zevio

rare la tutela degli interessi primari della comunità di Zevio e San Giovanni Lupatoto, a partire dal diritto alla salute".

Le compensazioni

ambientali offerte dall'impresa proponente, quali pannelli solari, un sottopasso ciclabile e la Ztl a Raldon, secondo Righetto, hanno un'incidenza

prossima allo zero sulla possibilità di mitigare l'impatto dell'intervento che, con i suoi 127 mila metri quadri di logistica e 1.200 veicoli di traffico indotto aggiuntivo (per metà tir, mezzi pesanti), è destinato a cambiare faccia all'intero comprensorio territoriale.

"Inspiegabile - continua - in particolare il progettato sottopasso ciclabile della Transpolesana. Opera costosissima (2 milioni di euro sul totale dei 4.5 delle "compensazioni") e inutile, in quanto si tratterebbe del doppiopiede di un sottopasso che esiste già".

RONCA'. FA DISCUTERE LA CIMINIERA DI UN'AZIENDA

Proteggere le zone agricole

Non smette di far discutere la questione legata all'ampliamento dell'azienda F.I.R. di Roncà, impresa operante nel settore dei prodotti per l'isolamento termico degli edifici, che vorrebbe costruire una nuova ciminiera nel comune di Roncà, nel cuore della Val d'Alpone. Un progetto, questo, che vede la contrarietà dell'amministrazione comunale, sia per motivi legati a potenziali rischi per la salute pubblica (l'impianto, infatti, dovrebbe lavorare la lana di roccia) sia per questioni legate alla

tutela del paesaggio, dato che la nuova ciminiera dovrebbe innalzarsi per oltre 40 metri.

Sul punto, nei giorni scorsi si è levata la voce di alcuni esponenti del Consiglio Regionale, che si sono detti pronti, in termini di principio, a far valere le istanze del territorio a livello regionale, nell'ottica di uno stop al nuovo insediamento, la cui autorizzazione dipende dalla Regione.

Permane però la necessità di individuare delle soluzioni concrete dal punto di vista normativo

che possano condurre al risultato sperato, e proprio su questo punto interviene il sindaco di Soave Matteo Pressi con una proposta puntuale.

"Dal 2022, come Regione, - dice Pressi - ci siamo dotati di una mappatura delle cosiddette "zone agricole di pregio", in applicazione della legge regionale 17/2022. Lo scopo di questa norma è quello di individuare delle zone del territorio regionale particolarmente preziose dal punto di vista paesaggistico e della produzione agricola, nelle



La Fir di Roncà

quali limitare fortemente la trasformazione del territorio e la sua compromissione".

"È chiaro - conclude Pressi - che quando si tratta di inserire in un territorio un intervento invasivo come questo, gli interessi che entrano in gioco sono molti. Ovviamente, il primo e imprescindibile è quello legato alla tutela della salute, ma anche del paesaggio e dell'economia locale".

LEGNAGO. NATURASÌ APRE UN NUOVO NEGOZIO BIOLOGICO E BISTROT

Tra commercio sostenibile e cultura

La struttura realizzata con materiali edili ecocompatibili. Ricarica di auto elettriche

Dall'esperienza ventennale de "Il Germoglio", venerdì 11 e sabato 12 aprile aprirà il nuovo negozio biologico NaturaSì a Legnago. Con una novità: oltre alla vendita di prodotti biologici, ci sarà anche un bio bistrot per colazioni, pause pranzo e merende. La struttura è stata realizzata seguendo alcuni importanti criteri di sostenibilità: alimentazione elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, materiali edili ecocompatibili, pitture ecologiche e impianti di riscaldamento e condizionamento con pompe di calore ad alta efficienza. Il negozio disporrà inoltre di una colonnina per la ricarica di auto elettriche e di un sistema di telegestione degli impianti per ottimiz-



Un negozio NaturaSì

zare i consumi energetici. Giovanna Montagnani, che ha gestito per anni lo spazio, passerà il timone a Vina srl, società che amministra anche i punti vendita NaturaSì di Villafranca e Mantova. La peculiarità di questo progetto risiede nell'impegno di Vina srl a destinare gli utili nell'ambito dell'educazione, attraverso il sostegno alla Scuola

Waldorf di Verona, consolidando il legame tra commercio sostenibile e cultura.

Il programma dell'inaugurazione prevede due giornate di festa con degustazioni e attività: venerdì 11 aprile alle ore 18:00 si terrà il brindisi ufficiale alla presenza di Rosella Danzi, presidente di Vina, e di Fabio Brescacin, presidente di EcornaturaSì.

L'evento sarà allietato dalle melodie dell'Hesperia Duo, che si esibirà con arpa celtica e violino.

NaturaSì, nata oltre trent'anni fa a Verona, con questa nuova apertura intende coinvolgere istituzioni, associazioni, cittadine e cittadini per promuovere una crescita equilibrata e consapevole dell'agricoltura biologica e biodinamica, considerata l'agricoltura del futuro. Durante le due giornate inaugurali, dalle 9:00 alle 19:30, i visitatori potranno partecipare a degustazioni bio incontrando i produttori e beneficiare di uno sconto del 10% su tutti gli acquisti. Sabato 12 aprile, dalle 10:30 alle 12:30, sono previsti laboratori per bambini a cura de "La piccola Campagna".





Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SABATO 12 APRILE ALLE 15:30 IN SALA FILARMONICA

Rigoletto, quando l'opera è un giallo

Il classico di Verdi riletto con il nuovo e appassionante format per ragazzi e famiglie

Dopo diversi sold-out, da Baby Mozart a Pierino e il lupo passando per Le incredibili avventure di Mister Fogg, proseguono le iniziative 2025 di Arena Young, il progetto formativo di Fondazione Arena per scuole, giovani e famiglie. Sabato 12 aprile alle 15.30, in Sala Filarmonica, va in scena Opera in giallo: Rigoletto. Opera in giallo è un format originale e intrigante, per un pubblico di ragazzi, in cui l'opera è raccontata come se fosse un thriller, partendo dalla fine e con un investigatore che coinvolge i ragazzi, andando a ritroso a conoscere i personaggi e i brani in cui scopriamo la loro storia. Opera in giallo, che rilegge i misteri e i crimini dei più classici melodrammi del repertorio, li presenta al giovane pubblico coinvolgendolo in una moderna indagine poliziesca: dopo il grande successo di Tosca nel 2023, quest'anno, il 9 e 10 aprile, tocca a Rigoletto di Verdi, con le recite mattutine per le scuole già sold-out, e con una rappresentazione straordinaria aperta ai ragazzi e alle famiglie sabato 12 aprile alle 15.30. Lo spettacolo rientra nelle rassegne Il Teatro si racconta, pensata per le scuole di ogni ordine e grado, e A Teatro in famiglia: sogniamo ad occhi aperti! all'interno del



Rigoletto va in scena sabato in Sala Filarmonica

cartellone di Arena Young per favorire la partecipazione a teatro di scuole, grandi e piccini, con biglietti a tariffe speciali. In scena artisti del Coro di Fondazione Arena di Verona e Milo Buson (Rigoletto), Adina Vilichi (Gilda), Andrea Vincenti (Duca di Mantova), Tamar Zandonà (Maddalena), Raffaele Zaninelli (Sparafucile), con le indagini del Pubblico ministero Ivo Rizzi (anche drammaturgo e regista) e del Giudice Davide Da Como; al pianoforte siede il maestro Federico Brunello. Oltre ai costumi coordinati da Sara Gicoradi, lo spettacolo è possibile grazie ai Tecnici di Fondazione Arena. Biglietti in vendita

alla Biglietteria di Fondazione Arena, sul sito www.arena.it, sui canali social e TicketOne, e due ore prima dello spettacolo anche alla Biglietteria del Filarmonico in via Mutilati 4.

Appuntamento già tutto esaurito quello di domenica 13 aprile alle 11 per la rassegna da camera Musei in Musica. A Johann Sebastian Bach è dedicata l'esecuzione integrale dell'articolata Offerta musicale, scritta per il re illuminato e musicista Federico II di Prussia: una sonata per flauto, strumento del sovrano, violino e basso continuo, e una raccolta di altri undici brani dall'organico non specificato, che saranno

eseguiti qui da sette professori dell'Orchestra areniana: Lorenzo D'Antò (flauto e coautore dell'elaborazione musicale insieme ad Antonio D'Antò), Matteo Forla (oboe), Domenico Faccin (fagotto), Matteo Forla (oboe), Domenico Faccin (fagotto), Antonino Enna (violino), Corrado Menegazzo (violino e viola), Martin Pratissoli (violoncello), Federico Brunello (clavicembalo). Un'immersione totale e totalizzante in un capolavoro enciclopedico della musica occidentale, nella suggestiva cornice di Palazzo Maffei Casa Museo: con il biglietto, è visitabile anche la collezione Carlon, con vista su Piazza Erbe.



Nannini

Mina

Zuccherò

Jovanotti

Battisti

Mannoia

a

MUSICA VIVA PRESENTA

OMAGGIO ALLA CANZONE ITALIANA

Allegra Group

Carlo Meoni voce

Maria Laura Fedele voce

Daisy Benedini voce

Enrico Gambarini chitarra

Luca Righetti tastiere

Marco Teti basso

Gabriele Fianco percussioni

Lele Zamperini batteria

Ingresso gratuito

offerta libera a favore

Agbd bambini down

Con il contributo di:



VENERDI'

11

APRILE

2025 ORE 21,00

TEATRO SAN MASSIMO

Via Brigata Aosta 6 S.Massimo Verona

Info e prenotazioni messaggi whatsapp

Signora Mara 340 470 2936

CANOA. DOMENICA ALLE 10 AL CENTRO SPORTIVO BOTTAGISIO DI CHIEVO

Gare di discesa classica e sprint in Adige

Sono attesi oltre 200 atleti. Giovedì il Canoa Club presenta i nuovi corsi anche di kayak

I campioni e le giovani promesse della canoa si sfideranno domenica sull'Adige in una giornata che offrirà lo spettacolo delle due specialità della discesa: classica e sprint. Sono oltre duecento gli atleti attesi nella sede del Canoa club Verona al Centro sportivo Bottagisio di Chievo dove alle ore 10 scatterà il primo canoista per raggiungere il traguardo posto all'altezza della torre della Catena, la struttura militare scaligera a monte del ponte Risorgimento costruita nel XIV secolo sul letto del fiume a scopo difensivo. Le partenze si susseguiranno fino a mezzogiorno e poi, alle ore 13 prenderà il via la gara sprint sulle acque del campo slalom prospiciente la sede del Canoa club, dove sono previste le premiazioni a partire dalle ore 16.

"Un programma particolarmente denso", sottolinea Alessandro Mariani, presidente del Canoa club Verona "e che per la prima volta riunisce in una stessa giornata le due specialità della canoa di discesa. È un modo per ridurre non solo i costi organizzativi di una manifestazione, ma anche contenere quelli delle società "costrette" così a una sola trasferta. Una scelta anche a vantaggio del pubblico che ha la possi-



Canoisti in Adige

bilità di ammirare un doppio spettacolo concentrato in poche ore".

Dopo la domenica di gare, giovedì 17 aprile il Canoa club presenterà alla sera in sede i nuovi corsi di canoa e kayak per principianti (informazioni al 349.2927883) a conclusione di un'apertura di stagione molto intensa. Recentemente, infatti, sono stati protagonisti di una serata che ha riscontrato particolare successo Lorenzo Molinari, autore dell'opera "L'arte del pagaiare: storia illustrata", e Valentina Segala, autrice del libro "Canoe in Patagonia, dalle Ande all'Atlantico mille chilometri lungo il fiume Chubut" che sarà premiata domenica 27 aprile al Festival della montagna di Trento per aver vinto il primo premio nella sezione alpinismo e sport di montagna.

NUOTO ARTISTICO.

La Bentegodi fucina di talenti



Le sincronette veronesi del nuoto artistico

Le giovani atlete di nuoto artistico della Fondazione Bentegodi Bentegodi hanno lasciato il segno al Campionato Italiano Ragazze di Ostia. Con grinta e determinazione, Mia D'Orlando, Denise Cucereanu, Michela Lo Monaco, Asia Sbardellaro, Camilla Mirandola e Bianca Tregnaghi hanno guadagnato il pass per il Campionato Italiano Ragazze estivo, un risultato che corona il loro duro lavoro e la dedizione per la disciplina.

Ma le soddisfazioni non finiscono qui. I duo formati da Denise Cucereanu con Alessandra Catini e Mia

D'Orlando con Camilla Mirandola, tra le coppie più giovani in gara, hanno staccato il biglietto per la fase estiva del campionato italiano ragazze in programma a Savona dal 3 al 6 luglio. Una prestazione che ha messo in luce un affiatamento e una sintonia fuori dal comune.

Le atlete della Bentegodi hanno dimostrato ancora una volta di essere una fucina di talenti emergenti nel panorama del nuoto sincronizzato italiano. Con questi risultati, le giovani promesse veronesi si candidano a un ruolo da protagoniste nella fase clou della stagione.



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rigister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
IMP-0010-01



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01